

Elide Sulsenti III C

"Il concetto giuridico medievale «Habeas Corpus», "Il corpo è mio" (Magna Charta Libertatum, Londra, 1215), è strettamente legato a molti dei diritti oramai riconosciuti da tutte le Costituzioni del mondo (libertà, dignità dell'individuo, uguaglianza sostanziale, solidarietà sociale, autodeterminazione della persona), fino a quelli più evoluti del consenso al trattamento medico, alla privacy, all'eutanasia, al cyborg, alla procreazione assistita.

Rifletti attentamente su questi innovativi temi bioetici, illustrati dal costituzionalista Stefano Rodotà, dando il tuo punto di vista rinforzato da esempi e fatti storici o di cronaca a te noti."

Oggi a noi pare normale firmare il consenso al trattamento medico, poterci difendere in tribunale, avere un potere d'azione riguardo alla nostra sfera personale. Tutto ciò a noi sembra ovvio. Le **Costituzioni** di tutti i Paesi che nel tempo hanno profondamente permeato il nostro pensiero anche nella vita quotidiana, propongono ideali di **fratellanza, egualità, libertà, dignità**. In realtà proprio quegli ideali che oggi ci sembrano così scontati sono invece il frutto di una stratificazione di idee e pensieri che si sono accumulati nei secoli.

Già dai tempi dei **Greci** e dei **Romani** alcuni di questi "privilegi" esistevano per poche persone appartenenti ai **ranghi più alti della società**. La prima volta che vengono messe per iscritto queste concessioni, attribuite solo agli **uomini liberi**, è nel **1215** con la **Magna Charta**. Solo nel **1679** fu deliberato l'**Habeas Corpus Act**, per cui il rispetto della dignità e della libertà umana fu esteso a tutti, non solo ai "nobili".

Tutte le costituzioni odierne sono fondate su questa concezione fondamentale della tutela di tutti i **diritti dell'uomo** legati alla sua **esistenza** che deve essere **libera e dignitosa**. E' significativo come il primo elenco di questi diritti inviolabili sia contenuto nel **Codice di Norimberga**, nato dopo la Seconda Guerra Mondiale e come conseguenza dei crimini compiuti negli anni del nazismo, normati proprio dalle **Leggi di Norimberga**.

Grazie a questi diritti "inviolabili" dell'uomo, noi oggi viviamo in sicurezza; nessuno, neanche il potere politico può violare la nostra persona perché, appunto, il corpo è di ognuno di noi e nessuno può "usarlo", se non c'è il consenso della persona stessa.

Le costituzioni oggi garantiscono anche la **dignità** che non è la semplice sopravvivenza biologica della persona ma è la **salute fisica e psichica**, la **libertà**. Con questi diritti si ammette che le persone non sono tutte uguali, perché le **diversità** esistono, ma non si può essere discriminati. La persona si può **autodeterminare** finché ha una **volontà adatta** a decidere per sé stessa.

Grazie a queste ideologie, ad un uomo che subisce una perdita in famiglia per un incidente, spetta un rimborso per il cosiddetto “**danno biologico**”; le coppie che non riescono a procreare, possono usufruire della **procreazione assistita**; chi è portatore di un handicap può applicare delle **protesi** al proprio corpo o utilizzare le migliori innovazioni tecnologiche al fine di un miglioramento della sua vita nella società.

Tuttavia ci sono ancora molti problemi irrisolti. Il testo stesso della **Dichiarazione Universale dei diritti umani (1948)** è ricco di vocaboli ancora astratti. Molto spesso, questi diritti riconosciuti in tutto il mondo tendono a diventare in alcuni Paesi un **concetto teorico** e non vengono applicati. Molte popolazioni, come in **Brasile**, non vivono in modo dignitoso ma in scarse condizioni igieniche, nel pericolo e senza neanche il cibo per sopravvivere e abitazioni decorose. Anche in **Oriente** la situazione non è delle migliori: la **libertà della donna** viene limitata e spesso il suo corpo violato. In situazioni di guerra, come in **Siria**, le persone non sono libere e spesso rischiano anche la vita pur di scappare per avere la libertà. Un altro esempio è la **Turchia** che vuole entrare nell'Unione Europea ma usa ancora la **tortura**.

E' difficile ricercare i motivi di questa scarsa applicazione dei diritti umani, perché questi non sono “misurabili” e vincolati dalla cultura e dall'etica del Paese dove dovrebbero essere attivati. Fortunatamente esistono delle **associazioni e organizzazioni umanitarie** che denunciano le violazioni dei diritti umani.

A mio giudizio il problema del **rispetto della persona** è stato risolto solo in parte. Si sono compiuti grandi passi in avanti da quando il rispetto della persona era garantito solo a certi ceti sociali e la persona (come nel **codice penale più antico**) era considerata una “**cosa**”; tuttavia è un problema che non si risolverà mai definitivamente, perché l'evolversi della società e delle tecnologie creerà **tematiche sempre nuove** da dibattere.